ילדות בלתי נשכחת

UNFORGETTABLE CHILDHOOD | L'INFANZIA INDIMENTICABILE

GROUP SHOW CURATED BY ERMANNO TEDESCHI

MUSEO EBRAICO DI BOLOGNA

בית האמנים ע"ש יוסף זריצקי, תל אביב רח' אלחריזי 9, 64244, טל' 03-5246685
ימים ב'-ה' 10:00-13:00, 15:00-17:00; יום ו' 10:00-13:00; שבת 11:00-14:00
The Artists' House, Tel Aviv, 9 Alharizi St., 64244, Tel. 0723-5246685
www.artisthouse.co.il

UNFORGETTABLE CHILDHOOD | L'INFANZIA INDIMENTICABILE

GROUP SHOW CURATED BY ERMANNO TEDESCHI

Mostra e catalogo a cura di
Ermanno Tedeschi

Organizzata da
Associazione Culturale Acribia

Progetto grafico e impaginazione
Federica Barletta

Crediti fotografici
Luca Vianello
Letizia Gatti
Dario Miale

Trasporti
Michelangelo Grosso
AA Art Infinity LTD/Gdt Logistic

Assicurazione
Reale Mutua

Traduzioni
Studio Melchior

Stampa catalogo e materiale promozionale
Industria Grafica T.Sarcuto

ZARITSKY ARTISTS' HOUSE
9, Alharizi St., Tel Aviv

Israel-coordinator
Vera Pilpoul

FONDAZIONE MUSEO EBRAICO DI BOLOGNA

Direttore
Vincenza Maugeri

Biblioteca e Libreria
Caterina Quareni

Ufficio stampa e comunicazione
Roberta Mosca

Amministrazione
Lorenza Vannini

Aula Didattica
Francesca Panozzo
Cesare Barbieri

Assistenza all'allestimento
Maria Teresa Nicosia
Fernando Freitas Da Silva

Con il contributo di:

ISTITUTO italiano di CULTURA in Israel

ITALIA CULTURE MEDITERRANEO

IIFCA

Embassy of Italy in Israel

ISRAELE Ufficio culturale Ambasciata di Israele - Roma

ISRAELE 70 CELEBRANDO L'INNOVAZIONE AMBASCIATA D'ISRAELE IN ITALIA

GUIDO GOBINO

ילדות בלתי נשכחת

UNFORGETTABLE CHILDHOOD | L'INFANZIA INDIMENTICABILE

GROUP SHOW CURATED BY ERMANNO TEDESCHI

Da sempre i bambini sono protagonisti di romanzi, poesie e drammi ed anche soggetti ampiamente rappresentati nella storia dell'arte.
Artisti famosi hanno dato vita a capolavori che hanno lasciato nei secoli una traccia indelebile e una testimonianza della condizione infantile: dai ritratti delle famiglie nobili agli affreschi dei bambini nei campi, dalla spensieratezza dei giochi alla vita in povertà, dall'infanzia negata ai privilegi, dalle lezioni di arte e di musica ai lavori più faticosi e umili. Gli esempi sono molteplici dal bassorilievo dell'Ara Pacis di Augusto a Roma in cui è rappresentato un figlio che si aggrappa al papà rivolgendo il suo affetto complice alla madre che lo accarezza e lo guarda amorevolmente al dipinto "La strage degli innocenti" di Duccio di Buoninsegna, senza dimenticare il Rinascimento in cui compaiono i ritratti dei piccoli di famiglia.
Nel '900, secolo molto vivace, a seguito della nascita di nuove tecniche come la fotografia, che permette di ritrarre episodi della vita reale spesso traumatici, non si può non ricordare la celebre immagine di Diana Arbus "Child with Toy Hand Grenade" in cui viene ripreso un bambino con lo sguardo alienato che in una mano tiene una granata giocattolo e con l'altra simula un artiglio.
L'arte ci ha consegnato uno spaccato dell'infanzia e dell'adolescenza che può equipararsi ad un trattato sociologico ed antropologico. Tutti siamo stati piccoli; durante la vita si può non diventare padri, madri, mariti o mogli, e il solo fatto di esistere implica un'infanzia: una fase comune a tutti e come tale indelebile.
Nasce così il progetto Unforgettable Childhood in cui viene trattato il tema di quella infanzia che è indimenticabile sia per i ricordi belli, sia per quelli più dolorosi e tristi.
La mostra è prodotta dall'associazione Culturale Acribia in collaborazione con l'Istituto Italiano di cultura di Tel-Aviv, l'Ambasciata d'Italia in Israele e la Fondazione Museo Ebraico di Bologna in Italia con la partecipazione di 50 artisti israeliani ed italiani che hanno realizzato appositamente circa 80 opere per questa iniziativa. La prima tappa di questo progetto è stata in Italia ove la mostra è stata ospitata a Matera all'Ex Ospedale San Rocco e al Museo Nazionale di Ravenna.
Con l'occasione desidero ringraziare l'ambasciatore d'Italia in Israele Gianluigi Benedetti, il Dott. Fabio Ruggirello direttore dell'Istituto italiano di Cultura di Tel-Aviv che hanno deciso di sostenere il progetto espositivo *Unforgettable Childhood* e Arie Berkowitz direttore della Casa degli artisti di Tel-Aviv dove è ospitata la mostra dal 22 di Novembre alla fine di Dicembre. Un grazie particolare anche alla Dottoressa Vincenza Maugeri direttrice del Museo Ebraico di Bologna e al Suo Presidente Guido Ottolenghi che hanno accolto con entusiasmo l'idea di allestire la mostra *Unforgettable Childhood* nei meravigliosi locali del loro Museo da marzo a maggio 2019 con l'intento di sviluppare sempre di più un interscambio culturale tra Israele e l'Italia. Dopo la tappa bolognese la mostra proseguirà il suo viaggio in Italia per essere accolta in altre importanti Istituzioni Museali.
Ho concepito questa esposizione per rafforzare, attraverso l'arte, la costruzione di un dialogo internazionale con i Paesi dell'Area Mediterranea, sviluppare conoscenze e rapporti tra artisti con culture e religioni diverse con la convinzione che l'arte sia uno strumento di pace e comunicazione capace di abbattere muri e pregiudizi favorendo nuove relazioni.
Mi piace pensare all'arte come ambasciatrice che porta con se una missione: offrire al mondo

la conoscenza di abitudini diverse che possono sicuramente convivere nello stesso luogo.
Unforgettable Childhood è una mostra in cui sono rappresentate le diverse espressioni dell'arte: dalla pittura alla scultura, dalla fotografia al disegno.
Soggetti, oggetti e momenti della vita quotidiana testimoni di quanto la nostra vita abbia la necessità di ricordare il passato per vivere il presente e costruire il futuro: questo il criterio delle mie scelte curatoriali.
Il bambino è un essere umano in fieri: tutto è ancora possibile e le sue azioni sono sperimentazioni in cui si esercita ad essere, con semplicità e naturalezza, l'adulto di domani. Ho chiesto agli artisti di fissare questa fase dell'esistenza.
L'essere umano è dunque in primis al centro di alcuni lavori, è proprio questo il titolo dell'opera di Barbara Nejrotti che riprende il tema della maternità dal punto di vista paterno, quindi maschile, sottolineando un legame quasi viscerale che i bambini creano con chi si prende cura di loro nella crescita. Sempre la maternità è protagonista anche nella scultura in ferro di Antonio Meneghetti.
L'innocenza, la dolcezza di una carezza, di uno sguardo e di un gesto affettuoso sono il cuore delle opere di Margherita Grasselli con le sue dolcissime bambine in terra cotta, così come quelle di Roberta Savelli dipinte su garza, di Riccardo Cordero, Sharon Rashbam Prop, Nava Ebel, Valerio Berruti, Orna Ben-Ami, Adi Kichelmacher, Fabio Soto, Pietro d'Angelo, Daniele Basso, Bar Greenstein, Tobia Ravà, Claudia Giraudo, Simona Cavaglieri, Hana Silberstein, Francesca Duscià, Avivit Segal, Elisabetta Riccio, Nimi Getter, Carlo Galfione, David Kasman e Haya GraetzRan.
Una sorta di sezione "affettività".
In altri casi gli artisti hanno voluto esprimere il concetto dell'infanzia indimenticabile attraverso la rappresentazione di un gioco e del "giocare" in cui i protagonisti sono: i palloncini ed i coni gelato di Giorgio di Palma, il salto della corda di Giuseppe Labianca, la bambina con il secchiello di Tali Navon, il palloncino di Paolo Amico, le giostre di Eitan Vitkon e Hila Karabelnikof, le bolle di sapone di Michael Lazar, la libreria giocosa di Isa Locatelli, la scultura dell'elefante di Menashe Kadishman, l'installazione di piccoli giochi e di palloni sgonfiati di Suly Bernstein, la bimba con la papera di David Gerstein, l'aereoplanino di Boulakia, l'altalena di Daniel Tchetchik, i fumetti di Edward Spitz, l'orsacchiotto di Carla Chiusano, il coniglietto di Arie Berkowitz, Pulcinella di Lello Esposito, il bolide di Giovanni Albanese, l'opera gioco "Testa di cavallo di Selene" di Camilla Ancillotto, le scatole con tavole colorate di Angelica Romeo che ci ricordano i giochi di una volta.
Nelle opere di Ruth Orenbach, Emilia Faro, Miriam Drath, Ronith Shalem, Orly Aviv e Dado Schapira invece ritroviamo "il giocare" come espressione del movimento corporeo.
Una menzione a parte per la loro originalità e fantasia meritano le opere di alcuni artisti come Gabriele Turola, Rona Boyarski, Brigitta Huemer, Enrico De Paris, Ugo Nespolo, Eran Shakine, Vered Aharonovitch, Sher Avner e Mario Zito.
La sperimentazione continua dell'infanzia nell'impadronirsi di tutto ciò che il bimbo si trova a portata di mano trova corrispondenza nell'uso di tecniche e materiali particolari come il cucito, l'utilizzo della penna 10 colori, l'acquerello, i tessuti, il ferro, le graffette d'acciaio inox, il sughero, l'acciaio lucidato a specchio, i giornali, il nastro adesivo, il legno e la carta stagnola.

Un valore, non solo per l'espressività variegata, ma anche perché ribadisce che l'arte è idea, sensibilità e continua innovazione.
Ogni progetto ambizioso ha bisogno di uno slancio fatto soprattutto con il cuore, per il generoso sostegno e supporto ringrazio gli artisti italiani coordinati da Federica Barletta,Vera Pilpoul che ha tenuto i rapporti con gli artisti israeliani e tutti coloro che hanno reso possibile questa mostra.

Ermanno Tedeschi

Children have always been the protagonists of novels, poems and dramas and have also been widely represented subjects in the history of art.
Famous artists have created masterpieces that have left a permanent trace over the centuries and also a testimony of the children's condition: from the portraits of noble families to the frescoes of children in the fields, from the carefree games to life in poverty, from a lost childhood to privileges, from art and music lessons to the most tiring and humble jobs. Numerous examples can be cited, from the bas-relief of Augustus' Ara Pacis in Rome, representing a son who clings to his father while addressing his knowing affection to his mother who caresses him and lovingly looks at him, to the painting "The massacre of the innocents" by Duccio di Buoninsegna, not to mention the Renaissance during which the little ones of the family were portrayed.
The 20th century was a very lively one, following the birth of new techniques such as photography, which allows representing episodes of real life – often, traumatic ones. In this phase, we cannot forget the famous picture of Diana Arbus "Child with Toy Hand Grenade" which depicts a child with an alienated look that clenches a toy replica hand grenade in one hand, while his other hand is held in a claw-like gesture.
Art has given us a cross-section of childhood and adolescence that can be equated with a sociological and anthropological treatise. We have all been little children; during life one might not become a father, mother, husband or wife, and the mere fact of existing implies an infancy: it is a phase that is common to everyone and, as such, is indelible.
This is how the Unforgettable Childhood project was born. It deals with the theme of childhood: unforgettable, both for the beautiful memories and for the most painful and sad ones.
The exhibition was created by the cultural Association Acribia, in collaboration with the Italian Cultural Institute of Tel-Aviv, the Italian Embassy in Israel and the Jewish Museum of Bologna in Italy with the participation of 50 Israeli and Italian artists who have specially created about 80 works for this initiative. The first stage of this project was in Italy, where the exhibition was hosted at the former San Rocco Hospital in Matera and at the National Museum of Ravenna.
On this occasion, I would like to thank Italy's ambassador to Israel Gianluigi Benedetti, Dr. Fabio Ruggirello, director of the Italian Institute of Culture in Tel-Aviv who have decided to support the Unforgettable Childhood exhibition project and Arie Berkowitz, director of the House of artists in Tel-Aviv, where the exhibition will be hosted from November 22 to the end of December. A special thanks also to Dr. Vincenza Maugeri, director of the Jewish Museum of Bologna and to its president Guido Ottolenghi, who both enthusiastically welcomed the

idea of setting up the Unforgettable Childhood exhibition in the wonderful premises of their Museum from March to May 2019 with the aim of developing more and more the cultural exchange between Israel and Italy. After stopping in Bologna, the exhibition will continue its journey throughout Italy to be hosted in other important museums.
I conceived this exhibition in order to strengthen, through art, the construction of an international dialogue among the Mediterranean countries, to develop a knowledge base and relationships among artists of different cultures and religions with the belief that art is an instrument of peace and communication capable of breaking barriers and prejudices while favouring new relationships.
I like to think of art as an ambassador that bears a mission: to offer the world the discovery of different habits that can surely coexist in the same place.
Unforgettable Childhood is an exhibition in which different expressions of art are represented: from painting to sculpture, from photography to drawing.
Subjects, objects and moments of everyday life bear the witness of our strong need to remember the past in order to live the present and build the future: this is the criterion of my curatorial choices.
Children are human beings in progress: everything is still possible and their actions are experiments in which they practice to be the adults of tomorrow, with simplicity and naturalness. I asked the artists to catch and represent this phase of existence.
The human being is therefore at the centre of some works. This is, indeed, the title of Barbara Nejrotti's work which reproduces the theme of motherhood from the paternal – and therefore, masculine – point of view, highlighting an almost visceral bond that children create with those who take care of them in growth. Motherhood is the main character also in the iron sculpture of Antonio Meneghetti.
The innocence, the tenderness of a caress, of a look, and an affectionate gesture are the traits of Margherita Grasselli's works with her terracotta sweet little girls, as well as those of Roberta Savelli, painted on gauze, of Riccardo Cordero, Sharon Rashbam Prop, Nava Ebel, Valerio Berruti, Orna Ben-Ami, Adi Kichelmacher, Fabio Soto, Pietro d'Angelo, Daniele Basso, Bar Greenstein, Tobia Ravà, Claudia Giraudo, Simona Cavaglieri, Hana Silberstein, Francesca Duscià, Avivit Segal, Elisabetta Riccio, Nimi Getter, Carlo Galfione, David Kasman, Mattia Maio and Haya GraetzRan.
A sort of an "affectivity" section.
In other cases, the artists chose to express the concept of unforgettable childhood through the representation of a game and the action of "playing" in which the protagonists are: the balloons and ice cream cones of Giorgio di Palma, the jump rope of Giuseppe Labianca, the little girl with a bucket of Tali Navon, Paolo Amico's balloon, the merry-go-round of Eitan Vitkon and Hila Karabelnikof, the soap bubbles of Michael Lazar, the playful library of Isa Locatelli, the elephant sculpture of Menashe Kadishman, the installation of small games and deflated balloons of Suly Bernstein, the little girl with the duck of David Gerstein, the toy aeroplane of Boulakia, the swing of Daniel Tchetchik, the teddy bear of Carla Chiusano, the bunny of Arie Berkowitz, Pulcinella of Lello Esposito, the racing car of Giovanni Albanese, the game-work "Testa di cavallo di Selene" (Horse's head of Selene) and the sculptures of Camilla Ancillotto,

the boxes with colourful boards of Angelica Romeo that remind us of the games of the past.
In the works of Ruth Orenbach, Emilia Faro, Miriam Drath, Ronith Shalem, Orly Aviv and Dado Schapira the action of "playing" is represented as an expression of body movement.
The works of some artists stand out for their originality and imagination, such as those by Gabriele Turola, Rona Boyarski, Brigitta Huemer, Enrico De Paris, Ugo Nespolo, Eran Shakine, Vered Aharonovitch, Sher Avner and Mario Zito.
The continuous experimentation typical of childhood in which children take possession of everything they find within reach is reflected in the use of particular techniques and materials such as sewing, the use of the 10-colour pen, watercolour, fabrics, iron, stainless steel paper clips, cork, shiny burnished steel, newspapers, adhesive tape, wood and tinfoil. This projects has a value, not only for its varied expressiveness, but also because it reiterates that art is an idea, it is sensitivity and continuous innovation.
Every ambitious project needs an impulse coming especially from the heart. I want to thank the Italian artists coordinated by Federica Barletta for their generous support, Vera Pilpoul who maintained the relations with the Israeli artists and all those who have made this exhibition possible.

Ermanno Tedeschi

Il Museo Ebraico di Bologna (MEB), che in questi suoi primi venti anni di attività ha assunto la connotazione di centro culturale vivo e teso a far conoscere e divulgare aspetti della vita, della storia e della cultura ebraica a un pubblico il più vasto possibile, propone anche mostre temporanee di particolare significato. Ed è per questo che il MEB è particolarmente orgoglioso di ospitare Unforgettable Childhood – L'infanzia dimenticata, la mostra concepita e curata da Ermanno Tedeschi, nella quale una ampia scelta di opere realizzate da artisti italiani e israeliani propongono ed esplorano il tema dell'infanzia.
La mostra raggiunge Bologna dopo le prestigiose sedi dell'ex Ospedale San Rocco di Matera, del Museo Nazionale di Ravenna, della Casa degli Artisti di Tel Aviv, e costituirà un momento particolarmente rilevante e significativo nella programmazione culturale del MEB nel 2019.

«Conservare lo spirito dell'infanzia dentro di sé per tutta la vita, vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare».
Mi piace ricordare questa frase che Bruno Munari scelse come incipit della sua mostra antologica a Milano nel 1986: non solo ben esprime la sua filosofia di vita, ma sta alla base del fondamentale compito di aiutare i bambini a non perdere il senso della curiosità.
E mi pare che sia proprio questo ciò che Ermanno Tedeschi ha chiesto agli artisti: farsi un po' bambini, che "immersi" nella natura con tutti i sensi, contemplatori attivi, attenti alla natura in movimento, all'azione dell'acqua e dell'aria, all'incedere degli animali, sappiano poi trasformare queste suggestioni potenti in creazioni artistiche, in gesti estetici e che aiutino chi si pone di fronte alle loro opere a cogliere diversamente il mondo in cui viviamo o quello che abbiamo vissuto in quella che è stata, certamente, l'età dell'innocenza, ma non dell'inconsapevolezza.

E da queste esperienze di una infanzia indimenticabile, ogni artista, sempre attento, sensibile, ha saputo trarre la propria opera, ora per esprimere il concetto della conoscenza plurisensoriale e plurimaterica nei bambini, ora per rappresentare la conoscenza istintiva della realtà ricorrendo a quelle forme di attività che gli adulti chiamano gioco, ora cercando di trasmettere tutti quei dati che i ricettori sensoriali di un bambino sono in grado di dare: sguardi, tocchi, sapori, colori, le forme, le distanze, la luce, il buio, il suono e il silenzio…

Ma credo che un'altra importante chiave di lettura della mostra Unforgettable Childhood ci riporta a ciò che Janusz Korczak, il grande pedagogo polacco, ha sempre saputo, e cioè che ogni bambino, come ogni adulto, ha bisogno prima di tutto di due cose: di riconoscimento e di un luogo dove crescere e alimentare le proprie domande, ancor prima di ricevere risposte. Anticipando la lunga strada dei diritti dei bambini, non a caso Korczack anteponeva a ogni tipo di legge la necessità di un rapporto personale e propositivo con il bambino, al fine di condividere e partecipare insieme alla grande scoperta del complesso mondo.
"Chi è bambino oggi, domani sarà adulto, domani sarà adulto nel suo popolo". L'infanzia, indimenticabile, sta proprio in questo: considerare il bambino come il cuore pulsante della comunità, in grado non solo di garantire continuità, ma anche di custodire messaggi profondi e visioni della realtà che agli adulti rimangono inaccessibili.

Le realizzazione artistiche sono in questa mostra un qualcosa che va oltre la ricerca estetica: le pitture, le sculture, i disegni, le fotografie riportano a sensazioni del passato e a esperienze sedimentate - quelle dell'infanzia, appunto - e creano una fitta rete di riferimenti e significati – innocenza, dolcezza, gioia, dolore - che o all'improvviso tornano in superficie o rimangono sottotraccia, ma che necessariamente portare a riconsiderare momenti della propria vita.

Il nostro auspicio è che la mostra Unforgettable Childhood, oltre che una esperienza estetica, possa essere anche uno spazio di riflessione e un attivatore di emozioni sull'infanzia nei suoi molteplici aspetti, capace infine di porre l'accento anche su collegamenti inaspettati.

Vincenza Maugeri
Direttore Museo Ebraico di Bologna

The Hebrew Museum of Bologna (MEB) during its first twenty years of activity has taken on the role of a living cultural centre, aimed at spreading and promoting aspects of the Jewish life, history and culture to a very wide audience. The museum also hosts temporary exhibitions that carry a special meaning. That is why the MEB is particularly proud to host Unforgettable Childhood, the exhibition conceived and curated by Ermanno Tedeschi, in which a wide selection of works created by Italian and Israeli artists bring up and explore the theme of childhood.
The exhibition arrives in Bologna after visiting the prestigious venues of the former San Rocco Hospital in Matera, Ravenna's National Museum, Tel Aviv's Artists House, and will represent a significant moment in 2019 MEB's cultural programme.

"Keeping the spirit of childhood alive in your life means maintaining a curiosity for knowledge, the joy of understanding, one's will to communicate".
I like to remember this phrase that Bruno Munari chose as the opening words of his anthological exhibition in Milan back in 1986: not only does it express his philosophy of life but this concept is at the base of the fundamental task of helping children to keep their sense of curiosity alive.
And it seems to me that this is exactly what Ermanno Tedeschi asked the artists: to regress to their childhood, "plunging" into nature with all their senses, as children, as active contemplators, attentive to the changing nature, to the action of water and air, to the passing of the animals. And then, to able to transform these powerful suggestions into artistic creations – or aesthetic gestures – that can help those who stand in front of their works to perceive differently the world in which we live or we have lived when we were in the age of innocence – certainly, not an age of unawareness.

Starting from these experiences of unforgettable childhood, every artist was able to create their own work, always with an attentive and sensitive approach. Some artists wanted to express the concept of multisensory and multimaterial learning in children, others represented the instinctive understanding of reality through those forms of activities that adults call games, and some tried to transmit all the data that children' sensory receptors are able to provide: looks, touches, flavours, colours, shapes, distances, light, darkness, sound and silence…

I believe that another important key to read the Unforgettable Childhood exhibition brings us back to what Janusz Korczak, the great Polish pedagogue, has always known. Every child (and every adult) needs, first of all, two things: identification and a place to grow and feed their own questions, even before receiving answers. Anticipating the long road of children's rights, it was no coincidence that Korczak favoured the need for a personal and proactive relationship with the child in order to participate with him to the great discovery of this complex world.
"Those who are children today, will be adults tomorrow, adults within their own people". This is what childhood – an unforgettable childhood – is about: considering children as the beating heart of the community, who are able not only to ensure continuity but also to guard

profound messages and views of reality that remain inaccessible to adults.

In this exhibition, the works of art go beyond the aesthetic quest: the paintings, sculptures, drawings, photographs, all recall feelings of the past and stratified experiences – those of childhood, indeed. They also create a dense network of references and meanings – innocence, tenderness, joy, pain – that either suddenly come up to the surface or remain hidden. At some point, though, they necessarily lead to reconsidering some moments of one's life.

We hope that the exhibition Unforgettable Childhood can be a space for reflection that goes beyond the aesthetic experience and serve as an activator of childhood's emotions all its variations. In short, we hope that this exhibition will be able to reveal and highlight unexpected connections.

Vincenza Maugeri
Director of the Jewish Museum of Bologna

Italia e Israele si incontrano, ancora una volta, nel territorio privilegiato dell'arte contemporanea, attraverso una straordinaria mostra dedicata all'infanzia, curata da Ermanno Tedeschi e realizzata dall'Associazione Culturale Acribia. Per l'Istituto Italiano di Cultura di Tel Aviv, la partecipazione all'organizzazione del progetto Unforgettable Childood, in cui confluiscono opere di 50 artisti italiani ed israeliani contemporanei, costituisce motivo di grande soddisfazione: da decenni ormai, le relazioni culturali fra questi due Paesi e in particolare le relazioni nel campo artistico sono in continua crescita, testimoniano attrazione ed interesse reciproci, e confermano che l'arte e il confronto fra artisti abbiano un'incredibile energia comunicativa e siano in grado di annullare le distanze, di riscoprire radici comuni, di arricchire l'universo emotivo dei fruitori di una mostra come quella che qui presentiamo, di sguardi nuovi e di nuove prospettive.
La fanciullezza e l'adolescenza rappresentano la fonte della vita emotiva di ogni essere umano adulto, tuttavia il senso profondo del progetto Unforgettable Childood non risiede soltanto nella capacità che questa mostra ha di toccare nel pubblico le corde emotive della memoria, ma a mio avviso è proprio il carattere plurale e collettivo di tutto il progetto, le relazioni che le varie opere proposte al pubblico sono in grado di instaurare fra loro, in una parola la sintassi della mostra stessa ad avere la forza di esporre una importante riflessione sul futuro. Passato e futuro, insomma, in queste opere d'arte che parlano di infanzia si contaminano e si parlano, e in esse memoria e desiderio, dolore e spensieratezza, l'essere stato e il poter essere ancora, si offrono agli occhi di noi fruitori con quell'incanto e quella immediatezza che solo l'arte e i bambini riescono a manifestare.
Ulteriore motivo di gioia per l'Istituto è accogliere questa mostra in Israele come tappa intermedia di un percorso espositivo che, iniziato a Matera e a Ravenna, dopo Tel Aviv rientrerà in un luogo molto amato dalla comunità ebraica italiana, come il Museo Ebraico di Bologna, in un cammino che si alimenta ad ogni sosta. E non poteva esserci luogo migliore per la sosta in terra di Israele di un luogo che mantiene, anche nella sua denominazione ufficiale, il nome di "casa". Ringrazio di cuore la Casa degli artisti di Tel Aviv per avere aperto le porte a questo importante progetto culturale, ringrazio gli artisti, Ermanno Tedeschi, i suoi collaboratori e tutte le persone che con straordinario entusiasmo lo hanno realizzato e auguro alla mostra i migliori successi sia in Israele che in Italia.

Fabio Ruggirello
Direttore
Istituto Italiano di Cultura di Tel Aviv

Italy and Israel meet, once again, in the privileged territory of contemporary art, through an extraordinary exhibition dedicated to childhood, curated by Ermanno Tedeschi and realised by the Cultural Association Acribia. The Italian Cultural Institute in Tel Aviv is very proud to participate in the organisation of the Unforgettable Childhood project, in which the works of 50 contemporary Italian and Israeli artists converge: the cultural relations between these two countries – and, in particular, the relationships in the artistic field – have already been growing for decades, they demonstrate a mutual attraction and interest, and confirm that both art and the contact between artists have an incredible communicative energy are able to overcome the distances, to rediscover common roots, to enrich the emotional universe of the visitors of this exhibition with new perspectives.

Childhood and adolescence are the sources of the emotional life of every adult human being but the profound meaning of the Unforgettable Childhood project lies not only in the ability that this exhibition has to touch the hearth and the memory of the audience but, to my opinion, precisely in the plural and collective traits of the whole project, in the relationships between the various works, in short words, in the essence of the exhibition itself that has the strength to expose an important reflection on the future. In these works of art that speak of childhood, the past and the future speak to and influence each other. These works offer to the eyes of the visitors memory and desire, pain and carefreeness, an existence that is gone but is still present, all with that charm and immediacy that only art and children are able to manifest.

It is a great joy for our Institute to welcome this exhibition in Israel as an intermediate stop on its journey that began in Matera and Ravenna and, after Tel Aviv, will return to a place dear to the Italian Jewish community such as the Jewish Museum of Bologna. On this path, the exhibition comes out nourished at every stop. And there could be no better place for a stop in the land of Israel than a place that keeps, even in its official name, the term "house". I sincerely thank the Tel Aviv Artists' House for opening their doors to this important cultural project, I also want to thank the artists, Ermanno Tedeschi, his collaborators and all the people who have made this project possible with their extraordinary enthusiasm. I wish this exhibition the greatest success both in Israel and in Italy.

Fabio Ruggirello
Director
Italian Institute of Culture in Tel Aviv

È un grande piacere per l'Ambasciata italiana in Israele e l'Istituto italiano di cultura di Tel Aviv sostenere e valorizzare il progetto della mostra Unforgettable Childhood curata da Ermanno Tedeschi e allestita nella casa degli Artisti di Tel Aviv perché si tratta di un'iniziativa importante, diretta a consolidare le relazioni tra Italia e Israele, due Paesi che hanno un ruolo strategico nell'area mediterranea.

In questa prospettiva, è significativo che questa mostra abbia iniziato il suo percorso in Italia, in particolare a Matera e Ravenna città di grandi tradizioni storiche e culturali, per giungere in Israele e ritornare in Italia dove sarà ospitata al Museo Ebraico di Bologna e in altre importanti istituzioni museali.

I bambini sono la linfa vitale, la continuità e il futuro di ogni società ed è nostro dovere prendersi cura di loro e proteggerli. In Unforgettable Childhood il tema dell'infanzia è affrontato con grande sensibilità e attenzione in tutti i suoi aspetti; tutte le opere trasmettono un messaggio di positività e serenità.

Questa mostra e' un esempio prezioso di come più di cinquanta artisti di culture diverse possano dialogare tra di loro sulla fase più rilevante delle nostre vite.

Un particolare grazie a tutti gli artisti e a Ermanno Tedeschi per aver reso possibile questa mostra che valorizza il nostro impegno in ambito culturale per rendere le relazioni tra Italia e Israele sempre più ricche.

Gianluigi Benedetti
Ambasciatore d'Italia in Israele

It is a great pleasure for the Italian Embassy in Israel and the Italian Institute of Culture in Tel Aviv to support and enhance the project Unforgettable Childhood curated by Ermanno Tedeschi. The exhibition hosted at the house of the Artists in Tel Aviv and it is a an important initiative to consolidate relations between Italy and Israel, two countries with a strategic role in the Mediterranean area.

In this perspective, this exhibition begun its journey in Italy, in Matera and Ravenna, two cities with great historical and cultural traditions. Then it reach Israel and it will return to Italy and it will organize at the Jewish Museum in Bologna and in other important museums.

Children are the lifeblood, continuity and future of every society. We must to take care and protect them. In Unforgettable Childhood the theme of childhood is displayed in all its aspects with sensitivity and attention. All the artworks bring a message of positivity and peace of mind.

This exhibition is a precious example: more than fifty artists from different cultures can talk to each other about the most important phase of our lives.

A particular thanks to all the artists and to Ermanno Tedeschi for making it possible. The exhibition shows our cultural engagement to enrich relations between Italy and Israel.

Gianluigi Benedetti
Ambassador of Italy to the State of Israel

GIORGIO DI PALMA
UN DISASTRO ANNUNCIATO, 2016
ceramica, smalto | ceramic, glazes | cm 35x35x35

GIORGIO DI PALMA
CONI GELIATI, 2014
ceramica, smalto | ceramic, glazes | cm 10x10x20 cad.

GIORGIO DI PALMA
BARCHETTE, 2012
ceramica, smalto | ceramic, glazes | cm 12x4x6 cad.

GIORGIO DI PALMA

JOYSTICK, 2012

ceramica, smalto | ceramic, glazes | cm 11x11x16 cad.

GIORGIO DI PALMA

PALLONI, 2013

ceramica, smalto | ceramic, glazes | diam. cm 26 cad.

GIORGIO DI PALMA

CHIACCIOLI, 2014

ceramica, smalto, legno | ceramic, glazes, wood | cm 13x6x2 cad.

GIORGIO DI PALMA

GOMME, LIQUIRIZIE E MERENDINA, 2018

ceramica, smalto, platino e decal | ceramic, glazes, platinum, decal | cm 20x20x30

GIORGIO DI PALMA
PALLONCINI, 2013
ceramica, smalto | ceramic, glazes | dim.var.

GIORGIO DI PALMA
CI MANCHERÀ, 2018
gres e ingobbio su legno | stoneware and ingobes on wood | cm 75x50

MARGERITA GRASSELLI
AZZURRA, 2018
argilla Raku Sila, smalto | Raku Sila clay, glazes | cm 35x25x42

MARGHERITA GRASSELLI
BIANCA, 2018
argilla Raku Sila, smalto | Raku Sila clay, glazes | cm 35x31x44

VALERIO BERRUTI

ENDLESS LOVE, 2018

olio e affresco su juta | oil and fresco on juta | cm 80x110 cad.

BARBARA NEJROTTI

ESSERE UMANO, 2018

cucito su tela e pieni in feltro | embroidery on canvas with felt patches | cm 70x70

UGO NESPOLO

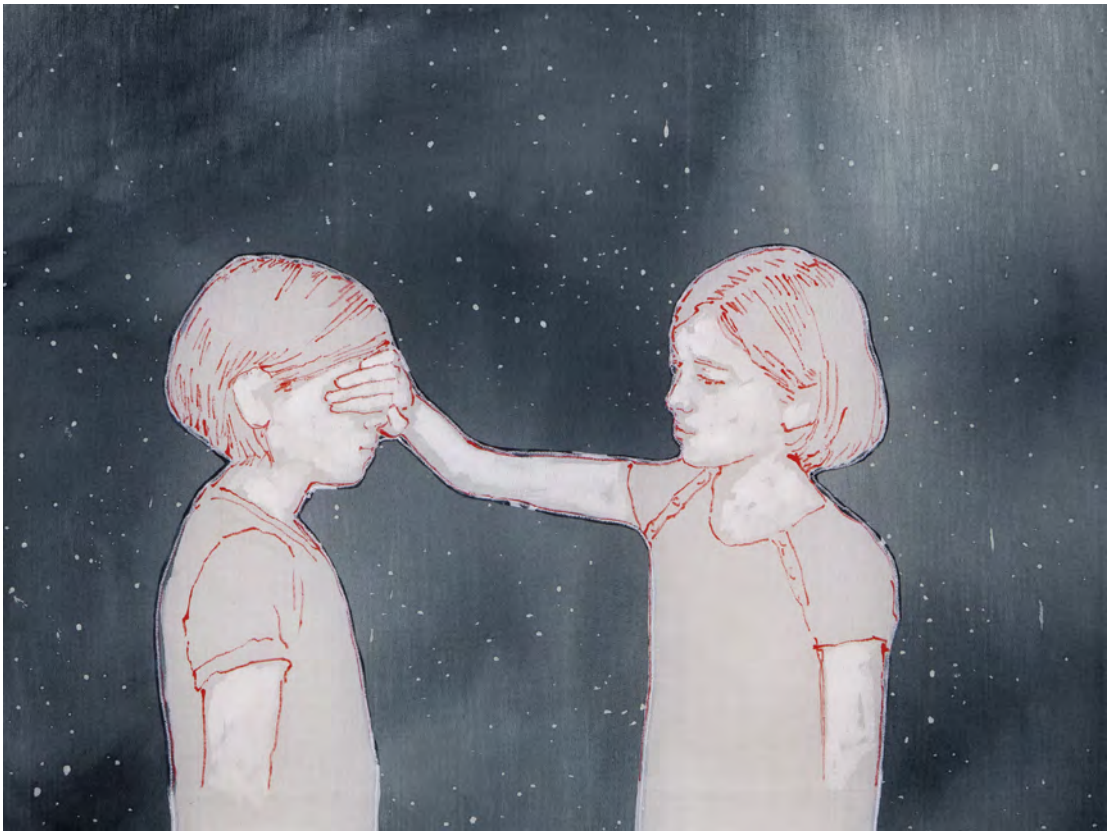
QUESTO ENTUSIASMO, 2015

acrilici su legno | acrylic on wood | cm 100x70

ROBERTA SAVELLI

IL TUO BACIO È NELLA BOCCA, 2012

olio e acrilico su garza | oil and acrylic on gauze | cm 62x62



ROBERTA SAVELLI

I QUANTI, 2013

olio, acrilico, cera su garza | oil, acrylic and wox on gauze | cm 56x80

BRIGITA HUEMER LIMENTANI

REBECCA, 2017

acrilico su plexiglass | acrylic paint on plexiglass | cm 55x50

RONIT SHALEM

SUNNY DAY IN SAN FRANCISCO, 2013

tecnica mista su carta | mixed media on paper | cm 27x21

VERED AHARONOVITCH
CRYING DIAMONDS, 2012
polimeri e perle di plastica | polymers and plastic beads | cm 36x28x30

DAVID GERSTEIN
BATHING BABY, 2011
bronzo | bronze | cm 51x48x35

CLAUDIA GIRAUDO
ENDLESS FLIGHT, 2018
olio su tela | oil on canvas | cm 60x50

RUTH ORENBACH
UNTITLE, 2016
olio su carta | oil on paper | cm 11x11

RUTH ORENBACH
WONDER LAND, 2016
tecnica mista su carta | mixed media on paper | cm 12x12

RUTH ORENBACH
WONDER LAND, 2016
tecnica mista su carta | mixed media on paper | cm 12x12

EMILIA FARO
LA PICCOLA AVIGAIL, 2011
acquerello su carta | watercolor on paper | cm 34x26

EMILIA FARO
POLLUTION, MY FIRST CAR II, 2009
acquerello su carta | watercolor on paper | cm 34x26

SHARON RASHBAM PROP

UNTITLED, 2017

disegno su carta | drawing on paper | cm 29,7x21

NAVA ABEL
STA, 1996
acquerello su carta | watercolor on paper | cm 21x30

NAVA ABEL
TALYA, 1996
acquerello su carta | watercolor on paper | cm 18x21

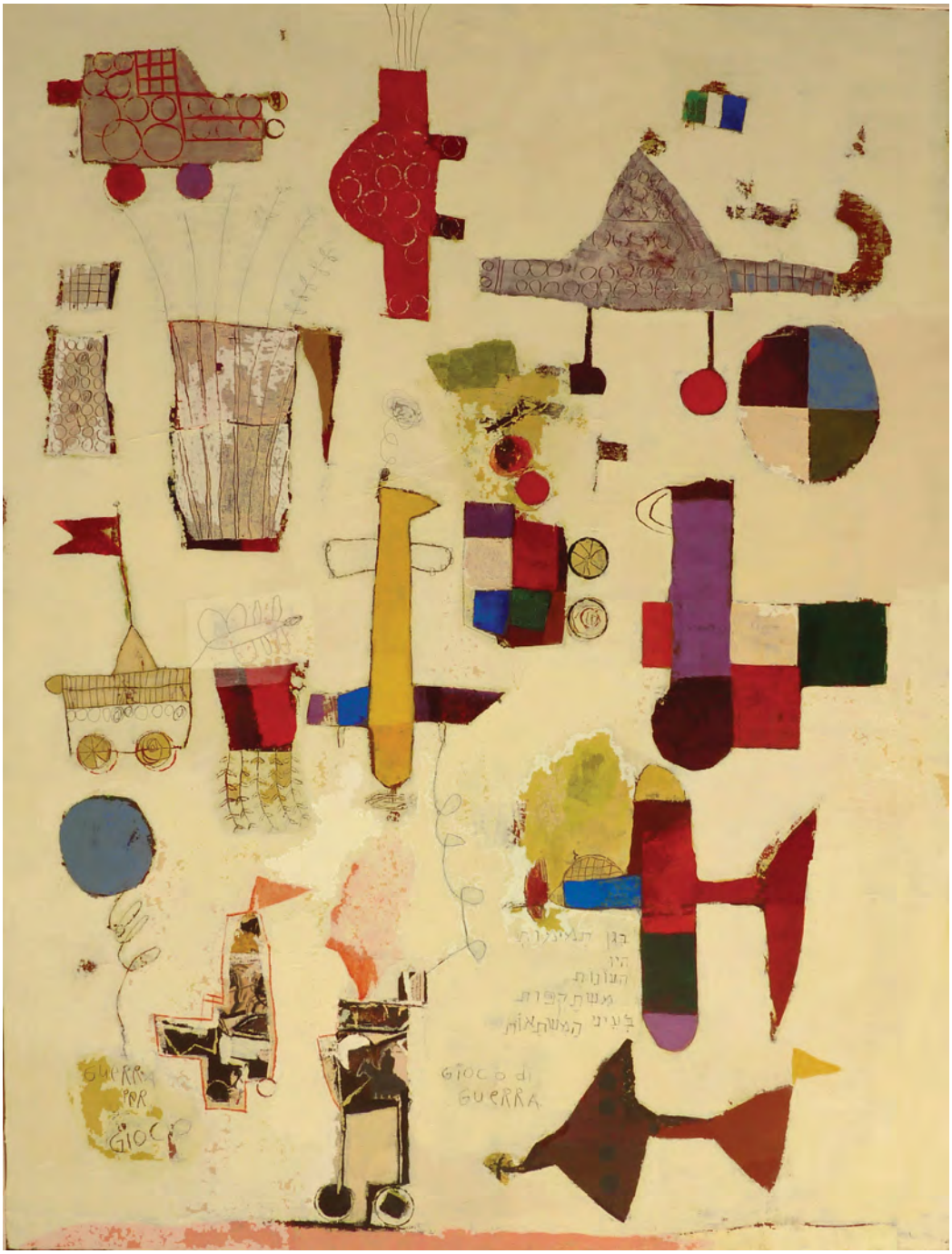
NAVA ABEL
SIVAN, 1996
acquerello su carta | watercolor on paper | cm 22x22

BEPPE LABIANCA

IL GIOCO PERDUTO E MAI DIMENTICATO, 2014

ferro ossidato e pittura a olio | oxidized iron and oil painting | cm 120x140

MENASHE KADISHMAN
ELEPHANT, 1999
metallo | iron | cm 45x20x30



HANA SILBERSTEIN

GIARDINO DELL'INNOCENZA, 2005

acrilico e collage su tela | acrilyic and collage on canvas | cm 70x90

ISA LOCATELLI

LIBRERIA GIOCOSA, 2017

Tecnica mista con materiali di recupero su cassetto vintage |
mixed media with recovered materials on vontage drawer | cm 55x45

LELLO ESPOSITO

PULCINELLA, 2010

olio su tela | oil on canvas | cm 60x40

DANIELE BASSO

BIMBO, 2017

acciaio lucidato a specchio a mano | stainless steel mirror finished by hands | cm 64x54x20

CARLA CHIUSANO

NATURA MORTA CON DUE BOTTIGLIE, 2018

olio su tela | oil on canvas | cm 73x60

CARLA CHIUSANO

UNFORGETTABLE CHILDHOOD, 2018

olio su tela | oil on canvas | cm 120x90

ADI KICHELMACHER

MY CHILDHOOD DREAMS, 2018

acrilico su tela e fili di lana | acrylic on canvas and wool stitches | cm 100x80

ADI KICHELMACHER

THE GIRL WITH THE SUN IN HER HAND, 2018

acrilico su tela e fili di lana | acrylic on canvas and wool stitches | cm 100x80

CARLO GALFIONE

LOIS PATRICE PEWTERSCHMIDT AT THE AGE OF 6, 2018

olio e acrilico su tessuto a rilievo | oil and acrylic on cloth elevation | cm 50x40

CARLO GALFIONE
STEVIE GRIFFIN, 2018
olio e acrilico su tessuto a rilievo | oil and acrylic on cloth elevation | cm 70x50

TOBIA RAVÀ

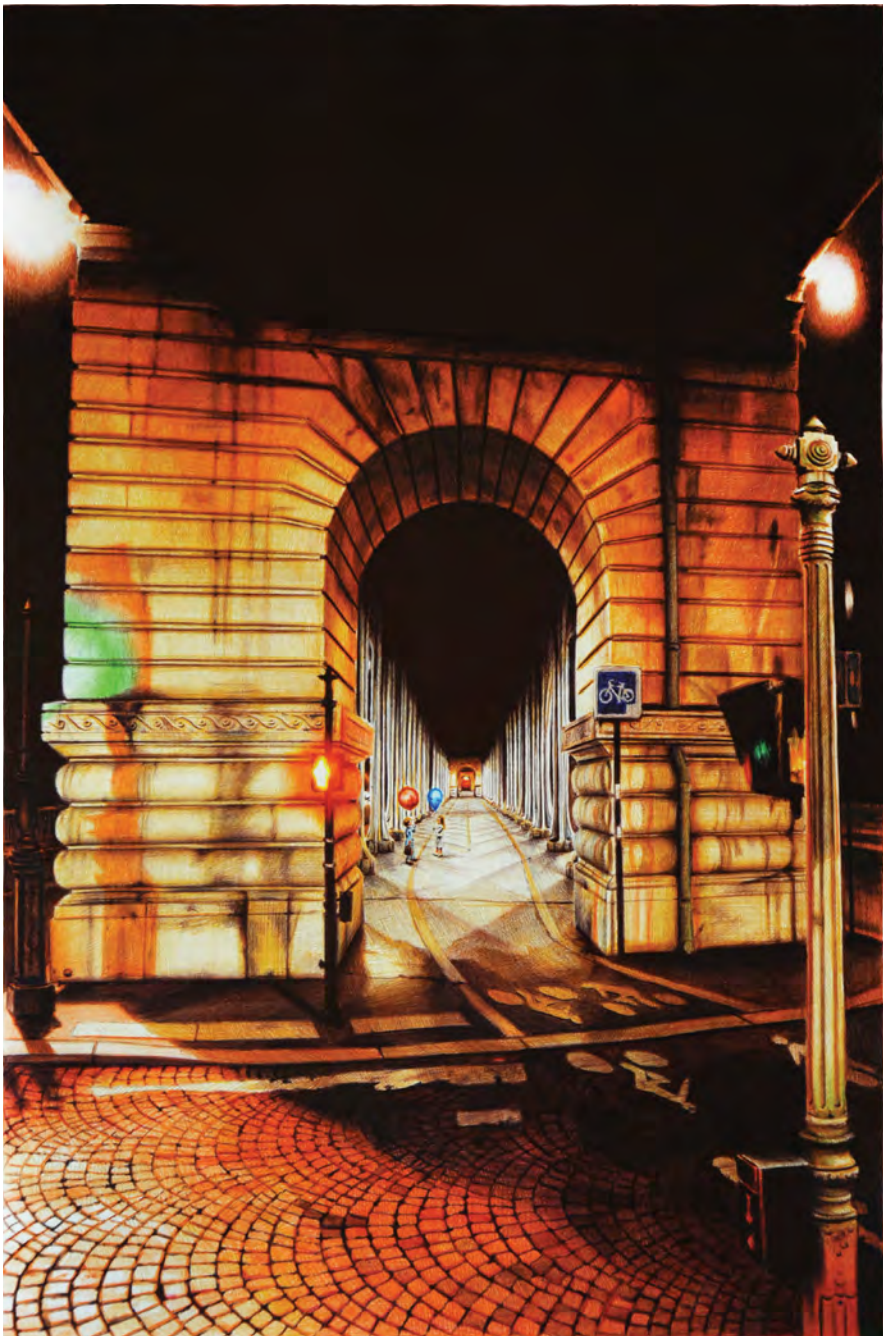
SCINTILLE DI SOPHIA, 2017

catalizzazione uv su alluminio | uv catalyzing on aluminum | cm 60x60

BARA GREENSTEIN

GAZE, 2017

acquerello su carta | watercolor on paper | cm 40x50

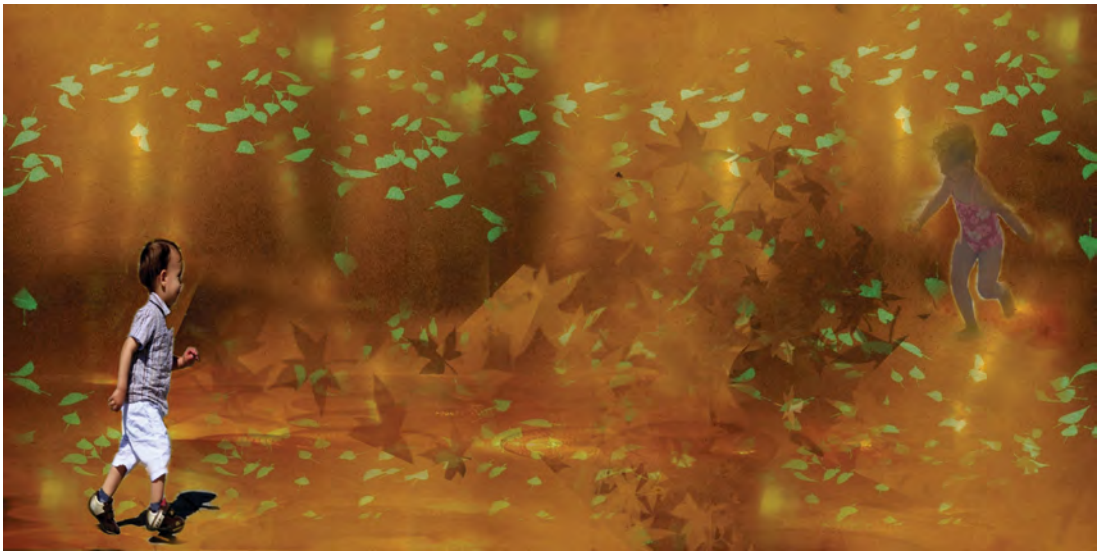


PAOLO AMICO

PALLONCINO ROSSO, 2016

penne a sfera su carta | colored biro pens on paper | cm 27x30

ORLY AVIV
COME FLY WITH ME 01, 2007
elaborazione digitale | mixed digital art | cm 50x100



ORLY AVIV
COME FLY WITH ME 01, 2011
elaborazione digitale | mixed digital art | cm 50x100

ERAN SHAKINE

AFTER THE FLOOD, 2014

stampa digitale su carta d'archivio | digital printing on archival paper | cm 100x80

ERAN SHAKINE

ONLY CHILD, 2014

stampa digitale su carta d'archivio | digital printing on archival paper | cm 80x100

ENZO ISAIA

GIOCHI DI BIMBI, 1963

stampa Fine Art su carta cotone | Fine Art print on cotton paper | cm 38x57

DANIEL TCHETCHIK
UNTITLED, 2018
stampa digitale | digital printing | cm 70x100

EITAN VITKON

CLOSED GARDEN, 2014

fotografia | photography | cm 60x90

DAVID KASSMAN

CANIBALS CHILD, IRIAN JAYA INDONESIA, 2005

stampa Fine Art Giclèe | Fine Art Giclèe print | cm 50x70

MICHAEL LAZAR
SUZY, 2012
stampa digitale | digital print | cm 50x70

AVIVIT SEGAL
THE PLAY, 2014
stampa su carta d'archivio | digital printing on archival paper | cm60x90

AVIVIT SEGAL
THE FIND, 2014
stampa su carta d'archivio | digital printing on archival paper | cm 60x90

NIMI GETTER
PHOTOGRAPH, 2008
stampa su carta d'archivio | digital printing on archival paper | cm 30x40

ELISABETTA RICCIO

IN THE MIDDLE OF NOWHERE, "PLAY TIME" NAVAJO RESERVATION, ARIZONA, 2012

stampa Fine Art Giclèe | Fine Art Giclèe print | cm 50x70

ELEONORA ORLANDO
THE OTHERS 8, 2017
fotografia giclée su carta baritata | fhoto giclée on baryta paper | cm 35x50

ORNA BEN-AMI
I MISS MY SISTER DALYA, 2014
ferro saldato e fotografia | welded iron and photo | cm 80x50x8

DADO SCHAPIRA
STITCHING, 2018
carta fotografica e filo di cotone | photo paper and cotton stitches | cm 35x25x0,5

EDWARD SPITZ

INSANITY, 2017

tecnica mista, acrilico, resina e fumetti | mixed media, acrylic, resin and comics | cm 100x100

FABIO RAFAEL SOTO ORTIZ

GIOCO DI PROSPETTIVE DIVERSE, 2016

legno, pittura acrilica, colla bianca | wood, acrylic paint, white glue | cm 100x100 h 70

PHILIPPE BOULAKIA
FIRST LOVE, 2008
acrilico su legno | acrylic on wood | cm 29x41

PHILIPPE BOULAKIA
BON VOYAGE, 2006
acrilico su carta | acrylic on paper | cm 55,5x75

SIMONA CAVAGLIERI
GAIA, 2016
acquerello su carta | watercolor on paper | cm 40x30

GIOVANNI ALBANESE

BOLIDE, 2011

ferro e lampadine a fiamma | wax and flame bulb | cm 100x18x45

PIETRO D'ANGELO

LA PICCOLA DANZATRICE, 2012

graffette, acciaio inox | paper clips, stainless steel | cm 50x50x110

SULY BORNSTEIN WOLFF

UNTITLED, 2017

tecnica mista | mixed media, balloon, wood frame | cm 50x50x4

SULY BORNSTEIN WOLFF
UNTITLED, 2016
tecnica mista | mixed media, balloon, wood frame | cm 85x85

AVNER SHER
UNTITLED, 2017
tecnica mista su sughero | mixed media on cork | cm 33x123

ARIE BERKOWITZ
KADISHMAN'S RABBIT, 2018
legno dipinto | wood painting | h cm 165

CAMILLA ANCILOTTO

TESTA DI CAVALLO DI SELENE, 2017

olio su legno | oil on wood | cm 42x55

HILA KARABELNIKOF

UNTITLED, 2012

collage | collage | cm 33x33

FRANCESCA DUSCIÀ
NEFESH, 2016
olio su tela | oil on canvas | cm 40x40

FRANCESCA DUSCIÀ
SIVAN, 2016
olio su tela | oil on canvas | cm 40x40

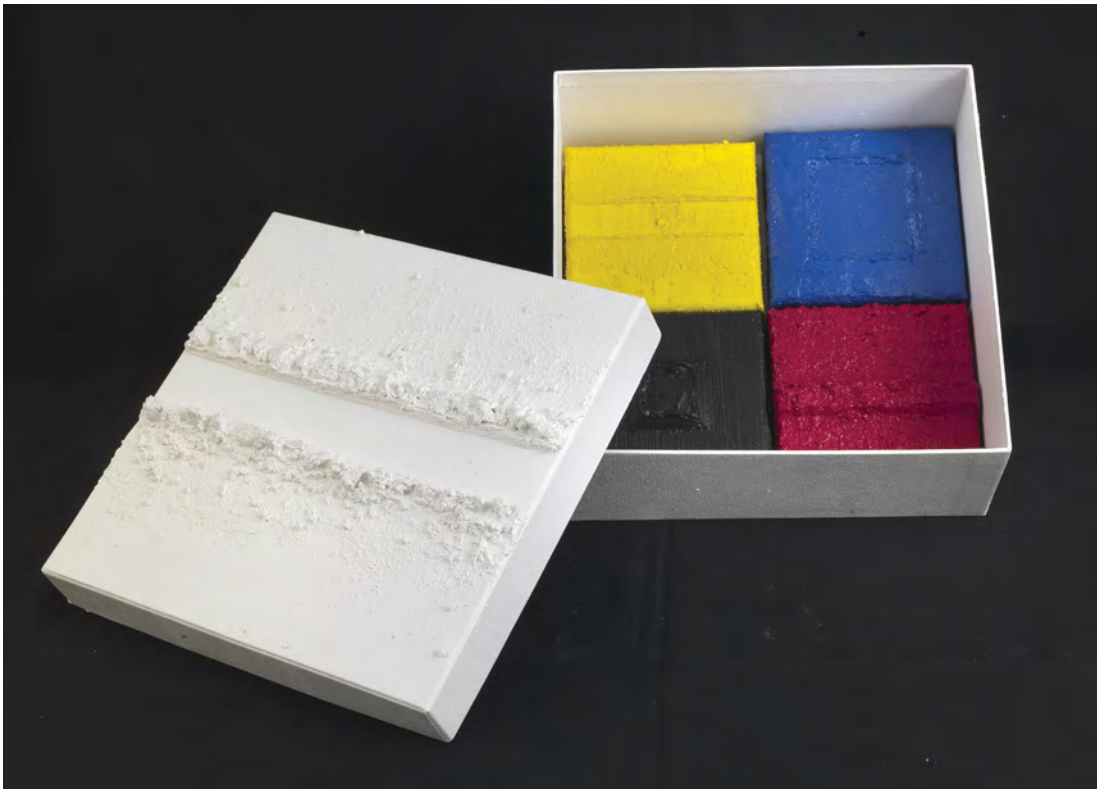
FRANCESCA DUSCIÀ
MISHPAHÀ, 2016
olio su tela | oil on canvas | cm 50x50

MIRIAM DRATH
THREE, 2012
olio su carta | oil on paper | cm 30x42

RICCARDO CORDERO

BAMBINI CHE GIOCANO, 2018

collage su carta | collage on paper | cm 76x57



ANGELICA ROMEO

PRIMARY BOX, 2015

scatola in cartone vegetale, acrilico e tecnica mista con tele |

vegetal cardboard box, acrylic and mixed media on canvas | cm 30x30

MARIO ZITO
DITTICO 2014
tecnica mista | mixed media | cm 58x43

TALIN NAVON

RED BUCKET, 2016

olio e graffite su carta | oil and graphit on paper | cm 20x23

GABRIELE TUROLA

BEATLES E ALICE, 2009
acrilico su tela | acrylic on canvas | cm 40x40

RONA BOYARSKI

HAPPY BIRTHDAY, 2017

olio su legno | oil on playwood | cm 60x80

ENRICO T. DE PARIS
ESCAPE 210418, 2018
tecnica mista | mixed media | cm 24x40 h 45

ANTONIO MENEGHETTI
MATERNITÀ, 2008
ferro policromo verniciato a polveri | polychrome iron and varnish to dusts | cm 40x35 h 70

MERGHETTI
68

Finito di stampare nel novembre 2018 presso Industria Grafica T.Sarcuto

MARGHERITA GRASELLI
BARBARA NEJROTTI
AVIVIT SEGAL
VALERIO BERRUTI
BAR GREENSTEIN
LELLO ESPOSITO
ENRICO T. DE PARIS
NAVA ABEL
PIETRO D'ANGELO
ORLY AVIV
GIOVANNI ALBANESE
TALI NAVON
ERAN SHAKINE
SULY BORNSTEIN WOLFF
CLAUDIA GIRAUDO
EITAN VITKON
ROBERTA SAVELLI
MENASHE KADISHMAN
HILA KARABELNIKOF
SIMONA CAVAGLIERI
AVNER SHER
ARIE BERKOWITZ
ANGELICA ROMEO
CAMILLA ANCILOTTO
ANTONIO MENEGHETTI
SHARON RASHBAM PROP
ELISABETTA RICCIO
RONIT SHALEM
DAVID KASSMAN
MARIO ZITO
FRANCESCA DUSCIÀ
MICHAEL LAZAR
UGO NESPOLO
BRIGITA HUEMER LIMENTANI
MIRIAM DRATH
DAVID GERSTEIN
NIMI GETTER
EMILIA FARO
ORNA BEN-AMI
PAOLO AMICO
PHILIPPE BOULAKIA
DANIEL TCHETCHIK
TOBIA RAVÀ
BPPE LABIANCA
ADI KICHELMACHER
CARLO GALFIONE
ENZO ISAIA
RUTH ORENBACH
DANIELE BASSO
VERED AHARONOVITCH
RICCARDO CORDERO
GIORGIO DI PALMA
GABRIELE TUROLA
ELEONORA ORLANDO
CARLA CHIUSANO
DADO SCHAPIRA
RONA BOYARSKI
ISA LOCATELLI
HANA SILBERSTEIN
EDWARD SPITZ
FABIO RAFAEL SOTO ORTIZ